



COMUNE DI CATENUOVA

(Libero Consorzio fra i Comuni di Enna)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 07 del 14.04.2026

Oggetto: Revisione della disciplina sull'origine doganale dei prodotti agricoli e alimentari

Punto n. 7 odg

L'anno **duemilaventisei**, il giorno **quattordici** del mese di **aprile**, nell'Aula Consiliare "Piersanti Mattarella" (accanto edificio Marconi) convocato per le **ore 18.30** dal Presidente del Consiglio, in seduta ordinaria, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica, giusta avviso di convocazione prot. n. 4224 dell'8.04.2026.

Presiede il Sig. **CASTELLI Giuseppe**.

Partecipa il Segretario Comunale, **Dott. Filippo Ensabella**

Per l'Amministrazione Comunale sono presenti il Sindaco Antonio Impellizzieri, la Vice Sindaca Rosaria Ingrassia e l'Assessore Carmelo Di Marco.

	Nominativo	Carica rivestita	Presente	Assente	Cifra individuale
1	CASTELLI Giuseppe	Presidente	x		1335
2	VINCI Carlotta	Consigliere	x		1383
3	BARBAGALLO Lucia Patrizia Carmela	Assessore e consigliere	x		1304
4	ZINNA Lorenzo Santo	Consigliere		x	1270
5	ZAMPINO Michele Alessandro	Consigliere	x		1261
6	GRAZIANO Giorgia	Vice Presidente		x	1258
7	LEOCATA Nicola	Assessore e consigliere	x		1227
8	SCHINOCCA Maria Concetta	Consigliere	x		1192
9	CALI' Maria Rita	Consigliere	x		1186
10	BUA Vincenzo Antonio	Consigliere	x		1164
11	CASTIGLIONE Rosario	Consigliere	x		1160
12	VALENTI Prospero detto "Rino"	Consigliere	x		1034

Presenti n. 10, Assenti n. 2: Graziano, Zinna.

Il Presidente Giuseppe Castelli legge il punto n. 7 all'odg.

Presidente Giuseppe Castelli: questo punto riguarda una proposta di deliberazione inviataci dalla Coldiretti nel mese di dicembre del 2025 e in sostanza invita i Consigli Comunali a deliberare questo atto che è un atto di mero indirizzo politico che impegna l'Amministrazione e il Sindaco a portare avanti nei confronti dell'Anci e nei confronti del Presidente della Regione Sicilia la possibilità di non far togliere dai prodotti agricoli e alimentari l'origine del prodotto perché un nuovo Regolamento U.E. esclude questa possibilità.

La Coldiretti ci ha inviato questo Regolamento ed è stato inviato a tutti i Comuni.

Se volete Consiglieri leggo tutta la delibera o magari la parte che riguarda la proposta.

Il Presidente procede alla lettura che riguarda la proposta.

Presidente Giuseppe Castelli: questo è un atto di indirizzo che vi invito a votarlo all'unanimità. Passiamo direttamente alla votazione, chi è d'accordo alla proposta alzi la mano.

Si procede alla votazione

Presenti n. 10, Votanti n. 10, favorevoli n. 10.

Il Consiglio Comunale approva il punto n. 7 all'odg all'unanimità.



COMUNE DI CATENUOVA

LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI ENNA

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

n. 08 del 30/03/2026

Proponente

Il Presidente del Consiglio Comunale

Giuseppe CASTELLI



Oggetto: Revisione della disciplina sull'origine doganale dei prodotti agricoli e alimentari.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI gli articoli 59-63 del regolamento (UE) n. 952/2013 che istituisce il codice doganale dell'Unione;

VISTO, in particolare, l'articolo 60, paragrafo 1 del regolamento citato, secondo cui le merci interamente ottenute in un unico paese o territorio sono considerate originarie di tale paese o territorio;

VISTO, altresì, l'articolo 60, paragrafo 2, ai sensi del quale le merci alla cui produzione contribuiscono due o più paesi o territori sono considerate originarie del paese o territorio in cui hanno subito l'ultima trasformazione o lavorazione sostanziale ed economicamente giustificata, effettuata presso un'impresa attrezzata a tale scopo, che si sia conclusa con la fabbricazione di un prodotto nuovo o abbia rappresentato una fase importante del processo di fabbricazione;

VISTI gli articoli 31-36 e l'allegato 22-01 del regolamento delegato (UE) n. 2446/2015;

CONSIDERATO che il criterio dell'origine non preferenziale di cui al menzionato articolo 60 consente di stabilire la nazionalità "economica" delle merci scambiate nel commercio ed è utilizzato per garantire l'applicazione uniforme della tariffa doganale comune nonché di tutti gli altri provvedimenti adottati, per l'importazione o l'esportazione delle merci, dall'Unione o dagli Stati membri;

PRESO ATTO che non sono state ancora elaborate regole specifiche e univoche per la determinazione dell'origine doganale dei prodotti agricoli e alimentari salva la distinzione rispetto al luogo di provenienza, inteso, ai sensi dell'articolo 2, par. 2, lett. g) del regolamento (UE) n. 1169/2011, come quello da cui proviene l'alimento;

VALUTATO che le regole che conferiscono l'origine in base all'ultimo Paese di produzione contribuiscono, con riguardo ai prodotti agroalimentari, a generare disorientamento nel consumatore rispetto alla individuazione del luogo di origine, come nell'esempio conosciuto dell'importazione di triplo concentrato di pomodoro rispetto al doppio avente come unica finalità quella di ottenere il marchio *made in Italy* sui prodotti di provenienza non nazionale acquisiti a basso costo;

RICONOSCIUTO che coesistono tre tipologie di criteri – il cambiamento della voce tariffaria; il criterio della trasformazione specifica; il criterio del valore aggiunto – ma nessuno di detti criteri consente di integrare gli estremi della fattispecie "della lavorazione economicamente giustificata" ai fini della individuazione di un prodotto nuovo;

RICONOSCIUTO che la disciplina doganale di cui trattasi non concerne il contenuto dell'informazione destinata ai consumatori mediante l'etichettatura, limitandosi a consentire l'identificazione e la classificazione delle merci nei rapporti internazionali in forza di un unico codice numerico universalmente comprensibile;

PRESO ATTO che la giurisprudenza nazionale ed europea riconosce nella disciplina dell'origine doganale una norma di natura fiscale che non permette, tuttavia, di fornire ai consumatori informazioni trasparenti per una corretta individuazione della provenienza geografica;

PRESO ATTO, altresì, dei rischi economici e reputazionali derivanti dalla commercializzazione di alimenti etichettati come *made in Italy*, realizzati con ingredienti provenienti da altri Paesi ma che in Italia hanno subito soltanto l'ultima trasformazione sostanziale o economicamente giustificata;

PRESO ATTO che, sebbene, ai sensi delle norme doganali, le operazioni minime o non economicamente giustificate non hanno alcuna rilevanza ai fini dell'attribuzione dell'origine non preferenziale, nondimeno tali norme risultano inadeguate e carenti ad evitare i casi di falsa evocazione dell'origine dei prodotti che costituiscono il patrimonio agroalimentare italiano;

PRESO ATTO del verbale del 24/03/2026 della III commissione consiliare permanente "*lavori pubblici, attività produttive, commercio, problemi occupazionali, tutela ambiente, urbanistica, assetto del territorio, viabilità, servizi comunali, mercato settimanale e rionale*" relativo alla trattazione al punto n. 2 all'odg. con medesimo oggetto della presente proposta ove i componenti presenti hanno rappresentato di non avere alcuna competenza su tale argomento.

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in particolare l'articolo 42, 1° comma;

VISTO il Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale,

PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE DI DELIBERARE

Per le motivazioni riportate in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate,

Di impegnare il Sindaco affinché:

- si attivi nei confronti dell'ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni) perché si faccia promotrice di tutte le azioni necessarie presso le competenti sedi istituzionali eurounitarie, anche tramite il Comitato europeo delle Regioni, affinché sia avviata la procedura di modifica della disciplina sull'origine del codice doganale e, in particolare, attraverso la revisione dell'articolo 60 del regolamento (UE) n. 952/2013, finalizzata all'esclusione dei prodotti agricoli e alimentari dall'ambito di applicazione della stessa e conseguentemente al fine di prevedere quale esclusivo criterio di individuazione dell'origine dei prodotti in parola l'indicazione del luogo di provenienza di cui al regolamento (UE) n. 1169/2011 per garantire la trasparenza e la corretta informazione ai consumatori;

- intraprenda, anche tramite ANCI, le opportune interlocuzioni con i parlamentari europei eletti nella circoscrizione elettorale di pertinenza del Comune affinché gli stessi siano resi edotti dell'iniziativa di cui alla presente deliberazione sensibilizzandoli circa l'importanza della modifica della disciplina sull'origine doganale nel senso sopra riportato;

- solleciti il Presidente della Regione affinché si attivi nell'ambito della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome con il medesimo obiettivo di cui ai precedenti punti.

Catenanuova, 30/03/2026

Il Presidente del Consiglio comunale

Giuseppe CASTELLI



Pareri proposta di deliberazione di Consiglio comunale n. 08 del 30/03/2026 ad oggetto: Revisione della disciplina sull'origine doganale dei prodotti agricoli e alimentari.

Pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile: non dovuti.



COMUNE DI CATENANUOVA

Libero Consorzio fra i Comuni di Enna

OGGETTO: AVVISO DI CONVOCAZIONE

AI CONSIGLIERI COMUNALI

Ai sensi dell'art. 19, c. 4, del regolamento del Consiglio comunale, approvato con delibera di Consiglio comunale n.9 del 25/5/2016, si invita la S.V., quale Consigliere Comunale, a partecipare alla seduta di Consiglio Comunale, indetta in sessione ordinaria per le ore 18.30 del giorno **14.04.2026**, che avrà luogo nell'Aula Consiliare "Piersanti Mattarella" (accanto edificio Marconi), per la trattazione degli affari di cui al seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Lettura ed approvazione verbali seduta precedenti;
2. Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare di cui all'art. 58 del d. l. 112/2008 convertito in legge 133/2008 – Annualità 2026-2028;
3. Verifica quantità e qualità di aree e fabbricati da destinare alla residenza, alle attività produttive e terziarie da cedere in proprietà o diritto di superficie. Art. 172 TUEL, comma 1, lettera b) del d. lgs. n. 267/2000 – Anno 2026;
4. Approvazione programmi triennali delle opere pubbliche e dei beni e servizi relative al triennio 2026/2028 e del relativo piano annuale 2026 e del piano triennale dei servizi adottati con delibera di G.M. n. 18/2026 e n. 29/2026;
5. Documento Unico di Programmazione (DUP) 2026/2028 – art. 170, comma 1, d. lgs. n. 267/2000;
6. Approvazione del bilancio di previsione finanziario 2026/2028 (Art. 11 d. lgs. n. 118/2011);
7. Revisione della disciplina sull'origine doganale dei prodotti agricoli e alimentari;
8. Commissioni consiliari Permanenti. Presa d'atto della decisione del Gruppo Consiliare "Insieme per Catenanuova" di *rientrare nei lavori delle Commissioni*.
9. Approvazione delle modifiche del Regolamento Comunale per il servizio di noleggio con conducente con autovettura (NCC);
10. Sentenza n.410/2026 del 27/02/2026, nella causa r.g. n.942/2021 del Tribunale di Enna, sez. lavoro. Controversia promossa dall'ex dip.te matricola 56 e il Comune di Catenanuova. Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio - art. 194, comma 1, lett. a) del d. lgs. n.267/2000.
11. Legge 353/2000 art. 10 - catasto degli incendi boschivi aggiornamento delle aree percorse dal fuoco annualità dal 2024.
12. Interpellanza prot. n. 1971 del 16.02.2026, Gruppo Consiliare "Insieme per Catenanuova".

Si riporta, qui di seguito, integralmente, l'art. 30 della legge regionale 6 marzo 1986, n. 9:

"Il Consiglio delibera con l'intervento della maggioranza dei consiglieri in carica.

La mancanza del numero legale comporta la sospensione di un'ora della seduta.

Qualora anche nella ripresa dei lavori dovesse venir meno il numero legale, la seduta è rinviata al giorno successivo col medesimo ordine del giorno e senza ulteriore avviso di convocazione.

Nella seduta di prosecuzione è sufficiente per la validità delle deliberazioni l'intervento dei due quinti dei consiglieri in carica.

Le eventuali frazioni, ai fini del calcolo dei due quinti, si computano per unità che in relazione al disposto del successivo art. 58, trova applicazione per i Comuni".

A norma dell'art. 173 dell'Ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione Siciliana, approvato con legge regionale n.16/1963 decadono dalla carica i consiglieri che, senza giustificato motivo, non intervengono a tre sedute consecutive.

Catenanuova, 8 aprile 2026

Il Presidente del Consiglio Comunale
Giuseppe CASTELLI





IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
GIUSEPPE CASTELLA



IL CONSIGLIERE ANZIANO
VINCI CARLOTTA

CarloTTa Vinci

IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT. FILIPPO ENSABELLA

Filippo Ensabella

Il presente atto viene pubblicato all'Albo Pretorio on-line per consecutivi giorni in data ¹⁵ 21 / 04 / 2026

IL PUBBLICATORE

Filippo Ensabella



Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione diviene esecutiva:

- Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione ai sensi art. 12, comma 1 della l.r. n. 44/91;
- In data odierna perché dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi art. 12, co. 2 l.r n. 44/91.

Catenanuova _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT. FILIPPO ENSABELLA

